

Cav. Semplice? Ah sempre più cresce il
mio foco.

D. Fab. (Oh guardate che imbroglio!) E
Vossignoria

Hà mai con lei parlato?

Cav. Oh questo io vò da te Fabrizio amato.

D. Fab. (Si spiega a meraviglia.) Mài Signo-
Hà costei un Tutore (re,
Gelofo, furibondo . . .

Cav. Manderemo costui all'altro Mondo.

D. Fab. (Andiam di bene in meglio.) E un
Uomo dabbene.

Cav. Un Afino farà.

D. Fab. (Buon prò mi faccia.)

Anzi

Cav. Non più; tu in nome mio le parla;
Di che in Sposa la bramo; e se l'in-
degno

Si risentisse, fallo a me palese,
Che di star zitto imparerà a sue spese.
parte.

D. Fab. Don Fabrizio mio bello
Sei in un brutto imbroglio:
Mài avvilirmi non voglio, Orsù, co-
raggio:

Si vada a pefleggiare.

Per pensare un tantin che s'hà da fare.
parte.

SCENA

Ritt

D. S

Ritt

D. S

Ritt

D. S

Ritt

D. S

Ritt

D. S